



il metallurgico

EDIZIONE STRAORDINARIA



Anno 22

SETTEMBRE 2007

ilano ovimento anifestazioni iglioramenti ondo olteplicità odalità otivazioni estieri emoria etodi utamenti

Bollettino della Fiom Cgil di Milano, fondato nel 1898. Nuova serie. Anno 22. Aut. Trib. Milano 562 del 18/10/86. Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DCB Milano - Editore: Fiom Cgil Milano, Corso Porta Vittoria 43, Milano - Direttore responsabile: Carlo Riva - Redazione: Lorenzo Chiodo Grandi, Lella Bellina, Carlo Riva, Jessica Cribiù, Maria Sciancati, Patricia Lupi. Redazione: Corso di Porta Vittoria 43, Milano, tel. 0255025219 - fax 0255180256, e-mail il.lella.bellina@cgil.lombardia.it - Stampa "il Guado" - via Picasso, 21/23 Corbetta (Milano) tel. 02972111 P.IVA 80120130150

- www.fiom.milano.it -

ORA TOCCA A TE DECIDERE

Il 23 luglio Cgil, Cisl, Uil, Governo e Confindustria hanno sottoscritto il "Protocollo su previdenza, lavoro e competitività, per l'equità e la crescita sostenibili".

Ora tocca alle lavoratrici ed ai lavoratori esprimere il proprio giudizio vincolante sui contenuti dell'accordo.

Riportiamo di seguito una sintesi delle principali misure previste dal protocollo.

PENSIONI

Aumenti

Vengono aumentate le pensioni inferiori a 693 euro mensili e le maggiorazioni per pensioni e assegni sociali, invalidi civili, ciechi e sordomuti. L'aumento viene dato a chi ha più di 64 anni.

Vengono indicizzate al 100% le pensioni fino a 5 volte il trattamento minimo. L'insieme dei provvedimenti riguarda circa 7 milioni di pensionati: 3.000.000 avranno l'aumento di 29 euro; 2.800.000 avranno l'indicizzazione della pensione; i 290.000 con pensioni assistenziali avranno l'incremento fino al tetto di 580 euro mensili, mentre altri 900.000 godranno, pro-quota, della indicizzazione delle pensioni.

La condizione degli altri pensionati non verrà modificata.

L'operazione costerà circa 1 miliardo di euro all'anno da reperire nel cosiddetto 'tesoretto' che ha fatto entrare nelle casse dello stato 10 miliardi di euro.

Revisione dello 'scalone'

PERIODO	REQUISITI LEGGE MARONI	REQUISITI PROPOSTA PRODI	QUOTA	DIFFERENZA (IN MESI)
1° GENNAIO 2008	60-35	58-35	—	-24
1° GENNAIO 2009	60-35	58-35	—	-24
1° LUGLIO 2009	60-35	59-36 oppure 60-35	95	=
1° GENNAIO 2010	61-35	59-36 oppure 60-35	95	-12
1° GENNAIO 2011	61-35	60-36 oppure 61-35	96	=
1° GENNAIO 2012	61-35	60-36 oppure 61-35	96	=
1° GENNAIO 2013 (*)	61-35	61-36 oppure 62-35	97	+12

(*) entro il 2012 sarà possibile rinviare lo scatto a quota 97 se ci saranno sufficienti risorse.

Per i lavoratori autonomi i requisiti e le quote sono aumentate di un anno. Aumentano inoltre le aliquote contributive dei parasubordinati (1 punto all'anno dal 1° gennaio 2008 fino a 3 punti).

E' sospesa per un anno l'indicizzazione delle pensioni superiori a 8 volte il minimo e vengono aumentate le contribuzioni per i lavoratori e i pensionati soggetti ai fondi speciali, con modalità da definire.

Nella sostanza l'intera intesa sulla revisione dello "scalone" avviene a "costo zero": tutti gli interventi sono finanziati all'interno dello stesso sistema previdenziale.

Lavori usuranti

Vengono definiti nuovi criteri che allargano la platea del decreto "Salvi" del 1999 a coloro che effettuano **almeno 80 turni di notte all'anno, ai lavoratori addetti a linea a catena** o a ritmi vincolati (escluse le lavorazioni collaterali, es. manutenzione, controllo qualità, ecc.) e ai conducenti di mezzi pubblici pesanti.

Questi lavoratori godranno della riduzione di 3 anni rispetto al sistema "quote-scalini", fermo restando il requisito minimo di 57 anni di età.

In concreto: dal 1° gennaio 2011 potranno andare in pensione con 57 anni di età e 36 di contributi o con 58 anni di età e 35 di contributi e dal 1° gennaio del 2013 con 58 anni di età e 36 di contributi o 59 anni di età e 35 di contributi.

In ogni caso, fino al 2017 e a prescindere dai requisiti, i lavoratori riconosciuti

come soggetti al lavoro usurante saranno contingentati in numero di 5.000 all'anno a causa di un vincolo di spesa individuato in 252 milioni di euro all'anno.

Finestre

La riforma Maroni portava le finestre pensionistiche per chi ha 40 anni di contributi a 2 all'anno (gennaio e giugno), con la possibilità dell'allungamento fino ad un anno della permanenza al lavoro dopo la maturazione del requisito.

Il protocollo prevede 4 finestre (gennaio, aprile, luglio, ottobre), a condizione che vengano introdotte le finestre attualmente non applicate alle pensioni di vecchiaia. In questo modo le donne che hanno diritto alla pensione di vecchiaia a 60 anni e gli uomini a 65 anni vedranno prolungata la loro permanenza al lavoro.

I risparmi ottenuti con l'introduzione delle finestre sulle pensioni di vecchiaia (oltre a finanziare l'intervento sui 40 anni di contributi) serviranno a finanziare 5.000 lavoratori posti in mobilità - che con gli "scalini" rischiano di non avere copertura fino alla pensione - e i lavoratori che hanno beneficiato del super bonus.

Coefficienti di trasformazione

E' stabilita l'inderogabilità dell'adeguamento dei coefficienti di trasformazione sulla base della legge 335 (riforma Dini).

Viene costituita una Commissione con il compito di verificare se siano possibili modifiche ai modelli di calcolo per l'adeguamento dei coefficienti. Queste modifiche potrebbero indicativamente portare le pensioni più basse dei lavoratori discontinui a un tasso di sostituzione (pensione rispetto alla retribuzione) del 60%. In ogni caso, a partire dal 1° gennaio 2010, entrerà in vigore la revisione automatica dei coefficienti (prevista dalla riforma Dini) che, però, avverrà ogni 3 anni e senza verifica tra le parti, ma con decreto del governo.

La tabella che segue compara i coefficienti di trasformazione tutt'ora vigenti con i nuovi coefficienti riportati nello schema allegato all'accordo.

ETA'	COEFFICIENTI LEGGE 335/1995	I NUOVI COEFFICIENTI DAL 2010
57	4,720	4,419
58	4,860	4,538
59	5,006	4,664
60	5,163	4,798
61	5,334	4,940
62	5,514	5,093
63	5,706	5,257
64	5,911	5,432
65	6,136	5,620

Misure previdenziali varie

Per i giovani e per i disoccupati è prevista la copertura previdenziale durante i periodi di disoccupazione soggetti al pagamento dell'indennità.

E' prevista la possibilità di congiungere tutti i contributi versati con varie voci e in varie casse, così come migliori condizioni di riscatto della laurea e l'aumento graduale dell'aliquota dei parasubordinati. Quest'ultima misura, però, non viene accompagnata da impegni sulla quota previdenziale a carico dell'imprenditore che utilizza il lavoratore parasubordinato, così che l'aumento dei contributi potrà incidere sul reddito netto del lavoratore interessato.



RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Il governo annuncia un progetto di riforma complessiva degli ammortizzatori sociali: indennità di disoccupazione, mobilità, cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

La Cassa integrazione ordinaria e quella straordinaria dovrebbero essere unificate, mantenendo diverse tipologie. Non è definito il futuro della indennità di mobilità.

Il disegno di riforma prevede un forte ruolo degli Enti bilaterali.

A partire dal 2008 saranno elevate le indennità di disoccupazione al 60% dell'ultima retribuzione per i primi 6 mesi, saranno aggiunti 2 mesi al 50% per chi ha meno di 50 anni e altri 4 mesi al 40% per i disoccupati con più di 50 anni. Restano comunque in vigore i massimali. Aumenta anche l'indennità di disoccupazione con requisiti minori.

COMPETITIVITÀ

Il governo definirà i criteri di variabilità del salario aziendale soggetto a sgravi contributivi e fiscali. Le quote fisse o garantite dai premi non sono ammesse a sgravi.

Lo sgravio contributivo è garantito in ragione del 5% della retribuzione media-annua (oggi è il 3%). Al lavoratore è comunque garantita la copertura pensionistica per il premio.

All'azienda e al lavoratore sono concessi sgravi pro-quota: ad esempio, su 1.000 euro di premio variabile, per una retribuzione annua di 20.000 euro, alle aziende vengono condonati 250 euro di contributi, al lavoratore circa 90 euro.

Il governo finanzia con un apposito fondo la detassazione dei premi di risultato, le cui modalità verranno definite in seguito. Per il 2008 saranno stanziati 150 milioni di euro per detassare i premi di risultato.

Per le imprese è "abolita la contribuzione aggiuntiva sugli straordinari introdotta dalla Legge 549 del 1995": le aziende che effettuano un elevato numero di ore straordinarie pagheranno meno contributi.

Questa misura ridurrà le entrate dell'Inps.

MERCATO DEL LAVORO

Lavoro a progetto

Sono riproposte le iniziative di contrasto all'elusione della normativa sul lavoro subordinato. Contemporaneamente, però, si consolida questa forma contrattuale con l'aumento dei contributi, in gran parte a carico del lavoratore.

Contratto a termine

Gli interventi correttivi del Governo non modificano la normativa che ha cancellato l'obbligo di precise causali per attivare i contratti a termine. Di fatto, quindi, rimane confermata la totale libertà dell'impresa a realizzare contratti di lavoro a tempo determinato per generiche necessità ed è rafforzata la possibilità per le imprese di mantenere un lavoratore in contratto a termine senza alcun limite temporale. Infatti, anche se il lavoratore supera i 36 mesi tra proroghe e rinnovi, l'azienda può stipulare un nuovo contratto a tempo determinato presso la Direzione Provinciale del Lavoro, basta che il lavoratore sia accompagnato da un rappresentante del sindacato a cui è iscritto o a cui ha dato mandato (è elevato il rischio di trovarsi di fronte al proliferare di sindacati di comodo).

Si determinerà così la concreta possibilità che il lavoratore, sotto il ricatto della stipula di un nuovo contratto a termine, rinunci a far valere i suoi diritti anche sul piano legale e resti confinato in una condizione di precarietà permanente.

Il protocollo non definisce alcun limite percentuale massimo di assunzioni a termine.

Lavoro somministrato

Il protocollo non ne parla. Viene quindi confermato integralmente quanto previsto dalla Legge 30 e dal Decreto 276.

Staff leasing (lavoro in affitto a tempo indeterminato)

Contrariamente a quanto annunciato dal governo, lo staff leasing non viene abolito. Il contratto di somministrazione a tempo indeterminato viene mantenuto e sostenuto attraverso incentivazioni, erogate soprattutto alle agenzie di collocamento.

Lavoro a chiamata

E' cancellato. Il protocollo, però, propone di definire (con un'apposita commissione) una forma di part-time per brevi periodi che potrebbe assumere la stessa funzione del lavoro a chiamata, con i medesimi impatti negativi per i lavoratori.

Appalti

Non viene accolta alcuna richiesta di estensione delle responsabilità del committente in materia di tutele, diritti, retribuzioni a tutta la filiera dell'appalto. Si conferma quanto definito nel testo unico in materia di salute e sicurezza.

Part-time

Si attribuisce ai contratti nazionali di lavoro la possibilità di introdurre le clausole elastiche e flessibili per l'insieme dei lavoratori in part-time. Il diritto alla "doppia chiave", cioè il diritto delle lavoratrici e dei lavoratori part-time a dire di no alla modifica improvvisa dell'orario di lavoro e delle turnazioni è affermato solo per chi è impegnato in compiti di cura. Per la lavoratrice e il lavoratore assunti a part-time non è affermato il diritto di recesso dalle clausole elastiche e flessibili.

Apprendistato

Si tenta di riordinare l'intera materia attraverso la definizione di standard formativi nazionali tali da superare la frammentazione degli interventi da parte delle regioni.

Servizi per l'impiego

Anche se si annuncia l'impegno a rafforzare l'operatività dei servizi pubblici per l'impiego si conferma appieno il valore della presenza delle agenzie private e delle cooperative per realizzare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Non a caso nella riforma degli ammortizzatori sociali il governo assegnerà un ruolo rilevante agli Enti Bilaterali.

“Gli interventi suddetti dovranno essere compatibili con gli equilibri programmati di finanza pubblica”: è questa l'ultima frase del testo sottoscritto.

Tradotta significa: tutto quanto concordato è subordinato al reperimento delle risorse finanziarie.

La Fiom di Milano invita le lavoratrici e i lavoratori a partecipare alle assemblee che si svolgeranno nelle aziende per discutere i contenuti del protocollo e ad esprimere con il voto il proprio giudizio sul testo



www.fiom.milano.it

